

L'autore di «2001: Odissea nello spazio» mercoledì avrebbe dovuto essere nominato «Sir»

# Arthur Clarke rivela: «Sono un pedofilo»

LONDRA. L'autore di «2001: Odissea nello spazio», considerato un genio scientifico e letterario su temi legati all'esplorazione dell'universo ha fatto un atterraggio forzato, ieri, sul pianeta delle rivelazioni scottanti: «Sono un pedofilo», ha ammesso con imperturbabile serenità Arthur C. Clarke, «pago per fare del sesso con i ragazzini». L'autore che ha ottant'anni e vive nello Sri Lanka dove è cancelliere dell'università di Colombo, dovrebbe essere insignito dopodomani col titolo di «Sir» dal principe Carlo. La cerimonia ora rischia di essere sospesa. Clarke ha confermato di essere pedofilo ai giornalisti del settimanale scandalistico «Sunday Mirror» che sono andati ad intervistarlo dopo aver notato il suo nome nella lista di Peace, un'associazione che si batte per smantellare il mercato sessuale coi minorenni, specie nei paesi asiatici. E tra gli sponsor di Peace c'è anche l'Unicef, l'organo delle Nazioni Unite dedicato alla protezione dei bambini. La presidente di Peace, signora Maureen Seneviratna, ha detto: «Clarke ci è stato segnalato molti anni fa. Sapevamo che era responsabile di infrazioni simili a quelle che avevano indotto il governo dello Sri Lanka ad ordinare la deportazione di altre persone, tra le quali un miliardario svizzero anche lui abbastanza noto. Ma Clarke era un intoccabile per via della sua fama di personaggio importante». Anche se particolarmente famoso per l'opera da cui il regista Stanley Kubrick trasse uno dei più riusciti film di fantascienza, Clarke, che è stato anche candidato al premio Nobel, ha soprattutto la reputazione di un profeta del futuro scientifico e tecnologico. Viene costantemente consultato da esperti di tutto il mondo e dallo stesso Pentagono. È l'uomo che predisse la possibilità di lanciare



Lo scienziato e scrittore Arthur C. Clarke

Sena/Ansa

stazioni spaziali e che con grande anticipo sulla loro scoperta descrisse i telefonini portatili con numeri personalizzati. E, ironia della sorte, è stato proprio con un telefonino cellulare che è stato raggiunto dalle domande scabrose del giornale inglese, alle quali ha tuttavia risposto con estrema tranquillità, proprio come se avesse predetto anche questo momento. «Ho raggiunto un punto della mia vita in cui non sento più alcun bisogno di nascondere la verità», ha detto Clarke «sono dell'opinione che non c'è nulla di moralmente sbagliato nella pedofilia. Penso che la maggior parte del danno venga da quei genitori che diventano isterici quando apprendono fatti di questo genere. Se ai ragazzi non dispiace, perché non farlo?». Ha rivelato che è almeno dal 1954 che pratica la pedofilia nello Sri Lanka, dove giunse dopo il divorzio dalla mo-

glie americana Marilyn Mayfield. Fu introdotto alla pedofilia da uno dei primi uomini che incontrò nel paese, un funzionario dei servizi segreti inglesi che non faceva alcun mistero del suo orientamento sessuale per i ragazzini. Clarke ha dichiarato: «Ci sono due definizioni diverse della pedofilia: una è con riferimento a quegli adulti che interferiscono con dei ragazzi che non sono in grado di sapere quello che pensano o quello che vogliono - questa è la pedofilia così come la intendo io - l'altra definizione, per me diversa, è quella che la pedofilia non fa alcun danno se si tratta di ragazzi maturi ai quali il contatto sessuale piace». Quando è stato messo di fronte alla prova di suoi rapporti sessuali con un ragazzo di tredici anni ha risposto: «Se veramente aveva tredici anni era maturo per la sua età». Quel ragazzo avrebbe fatto del sesso con

lui se non fosse stato per soldi? Clarke ha risposto: «Certo. Ma non ho mai obbligato nessuno a fare delle cose che non gli piacevano». Si è dichiarato favorevole alla campagna per mettere fine al cosiddetto «turismo sessuale» che è diventato un enorme problema sociale e morale in molti paesi asiatici, ma allo stesso tempo ha commentato: «Però come si può agire senza interferire coi diritti di adulti responsabili?». Pur avendo da tempo dato pubblico sostegno a vari movimenti per promuovere la libertà sessuale nello Sri Lanka, Clarke, che tiene un diario segreto sulle sue esperienze, da pubblicare solo dopo cinquant'anni dalla sua morte, ha spiegato perché finora è stato reticente sulla sua pedofilia: «Sono cancelliere dell'università di Colombo, sono famoso, ho una famiglia che non voglio coinvolgere in questa questione. Se non fosse stato per questi motivi l'avrei detto prima. Non ho voluto diventare bersaglio di bigotti». Ora la questione non potrebbe essere più pubblica di così: mercoledì il principe Carlo va nello Sri Lanka per le commemorazioni del cinquantenario dell'indipendenza singalese e deve consegnare a Clarke l'onorificenza di «Sir» che il premier Tony Blair gli ha conferito il mese scorso. Ci sarà questa cerimonia o verrà sospesa? Downing Street ha indicato che potrebbe essere «rimandata» in attesa di chiarimenti. Dal 1995 le leggi nello Sri Lanka vietano i rapporti sessuali con i minori di diciott'anni. Sono parte delle misure per la lotta alla prostituzione alimentata dal «turismo sessuale», una rete nella quale solamente nello Sri Lanka sono caduti circa dodicimila bambini che fanno sesso con adulti per una manciata di soldi.

Alfio Bernabei

Dopo la collaborazione con Stanley Kubrick una serie ininterrotta di successi

## Fantascienza scrittura dell'anima

DALLA PRIMA un'idea di Stanley Kubrick, regista del film e suo coo-sceneggiatore. Già la fama planetaria di Clarke - che travalica il genere della fantascienza, come è successo a pochissimi scrittori: Asimov, Bradbury, Heinlein e pochi altri - è dovuto soprattutto a quel film, che non è totalmente farina del suo sacco. Il romanzo omonimo, «2001 Odissea nello spazio», è infatti successivo al film, ne costituisce una puntuale trascrizione. Quel celebre film si ispira, invece, a un brevissimo racconto del '48 intitolato «The Sentinel», che conteneva solo l'idea che degli alieni potessero aver lasciato un loro «manufatto» sulla Luna. In realtà, il primo libro di Clarke che aveva colpito Kubrick era «Childhood's End», ma i diritti per il cinema erano già stati venduti (nel libro, i bambini abbandonano la Terra e la condannano alla distruzione, portati nello spazio da forze aliene che li hanno elevati al rango di dei). Così, Clarke e Kubrick cominciarono a scrivere insieme un film sul primo incontro fra l'uomo e una civiltà

aliena, il cui titolo lievemente pomposo, doveva essere «How the Solar System Was Won», più o meno «La conquista del sistema solare». Attraverso numerose revisioni di sceneggiatura, i due si concentrarono su «The Sentinel» la piramide divenne il monolite e il film divenne «2001».

Clarke, all'età di cinquant'anni, divenne così lo scrittore di fantascienza più famoso del sistema solare. Pardon, del mondo. Molti cultori del genere sosterranno, con buone ragioni, che Ray Bradbury o Philip K. Dick hanno qualità letterarie maggiori, o che Isaac Asimov ha uno spessore filosofico assai superiore. Ma Clarke, con alle spalle un successo planetario come «2001», si avviò alla fama e alla ricchezza, forte anche dell'ospitalità dello Sri Lanka (ci abita dal '56) dove ha lo status di «duty-free guest»: in parole povere, non ci paga le tasse, come se visse a Montecarlo. Il suo conto in banca è stato sicuramente arricchito da un secondo film, «2010 L'anno del contatto», diretto nel 1984 da Peter Hyams, nel quale una missione americano-sovietica parte al-

l'esplorazione di Giove. Il film era piuttosto modesto ma Clarke aveva azzeccato una profezia (la collaborazione nello spazio fra russi e americani). Non aveva centrato l'altra, la fine dell'Urss e del comunismo: nell'84, prima di Gorbaciov, non era semplice.

Clarke, in realtà, è uno scrittore dell'anima. Ciò che lo interessa, nella fantascienza, sembra essere la quotidianità del futuro, e l'influenza che l'allargamento degli orizzonti spaziali e temporali può avere sulla coscienza umana. Anche il suo ultimo romanzo «3001», ennesimo capitolo della saga, è l'analisi di uno shock culturale: l'astronauta Poole, quello che in «2001» si perdeva nello spazio, viene ritrovato mille anni dopo e riportato in vita, con tutte le conseguenze del caso. In un certo senso, Clarke è l'erede della grande tradizione letteraria dell'impero britannico: i suoi pianeti e le sue stelle sono come le isole di Conrad, luoghi esotici in cui il colono è costretto a confrontarsi con culture e usanze, appunto, «aliene». Non sembra casuale, in tutto ciò, il suo volonta-

rio esilio nello Sri Lanka, che in una prefazione a un volume di novelle, scritta nel '72, Clarke raccontava così: «Raramente mi ricordo il momento preciso in cui mi viene l'idea per un romanzo, ma nel caso di «The Forgotten Enemy» non è così. Una volta, negli anni 30, d'inverno, stavo guardando i tetti di Londra durante una tempesta di neve e fui sorpreso da questa idea orrenda: «E se non smettesse mai più di nevicare?». Il risultato fu quel racconto. E questo forse, spiega perché vivo all'Equatore».

Oggi, a ottant'anni, costretto su una sedia a rotelle per i postumi di una poliomielite, da quel medesimo Equatore Clarke ci racconta una storia del tutto diversa, ma che forse non è lontana dalle tante storie di «turismo sessuale» che hanno avuto protagonisti nobili britannici, anziani e ricchi dall'Ottocento in poi. Storie spesso vissute senza eccessivo scandalo, ma certo adesso sarà molto imbarazzante, per il principe Carlo, recarsi fino allo Sri Lanka per consegnare a Clarke la sua onorificenza. [Alberto Crespi]

TRAFFICO E VIABILITÀ  
INCHIESTE E RICERCHE  
CULTURA E SPETTACOLI  
NUMERI UTILI  
STUDIO E LAVORO  
SPORT



### QUATTRO PAGINE IN PIÙ.

DAL 10 FEBBRAIO CON L'UNITÀ TROVERETE QUATTRO PAGINE DI INFORMAZIONE PER CAPIRE COSA SUCCEDDE NELLA VOSTRA CITTÀ. NELLE EDIZIONI DI ROMA, MILANO, FIRENZE E TOSCANA, BOLOGNA, MODENA E REGGIO EMILIA.



DAL 10 FEBBRAIO L'UNITÀ, PIÙ VICINO ALLA TUA CITTÀ